

Justine Noyer

Université Paris Nanterre

justine.noyer8@gmail.com

Titolo: Le scelte linguistiche nel rap italiano di oggi: il caso di Ghali

Abstract: Ghali's trap music presents a hybridized experience where languages and cultures are combined to form unique compositions. Born in Milan from Tunisian parents, Ghali's work merges official languages (Italian, French, English and Spanish) but also regional dialects (Milanese, Neapolitan and Tunisian) as well as contemporary vocabulary connected with digital popular culture (video games, music industry, social media). This article studies to what extent these various languages intermingle in the artist's music and the reasoning behind the switches from one to another. The findings confirm that the combination of standard languages and the vernacular characterized in Ghali's songs is integrated within the traditional codes of rap music, therefore serving as a space to express the plight of minorities. Furthermore, through his lyrics that portray various cultures, from his local Baggio to Milan and Italy as well as Tunisia, Ghali affirms his transcultural identity by exceeding national categorizations.

Key words: sociolinguistics, Ghali, trap, standard language, dialect, transcultural

Introduzione

La mescolanza di lingue europee degli ex imperi coloniali con dialetti regionali e inserzioni alloglotte forma un catalogo linguistico unico nei brani del rapper Ghali, il quale, osserva Roberto Saviano, «canta in italiano con accento milanese, in francese con accento magrebino e in tunisino con accento italiano».¹ La valorizzazione cantata della sua identità transculturale (italiana, tunisina, musulmana, di persona di colore) potrebbe non solo simboleggiare una nuova via di comunicazione nel sistema culturale italiano,² ma soprattutto ridefinire l'italianità bianca,

¹ Saviano, Roberto, *Ghali, il ragazzo della via rap che canta l'Islam e i migranti* in «la Repubblica», 04 giugno 2017 (09/09/22).

² Grasso, Rachel Ann, *Cara Italia: l'espressione dell'identità multiculturale nella musica rap e trap italiana*. Thesis at the faculty of the Graduate School of Arts and Sciences of Georgetown University, Washington, D.C. 2020, p. 14.

cristiana, con radice europea.³ In altri termini, la musica rap apre uno spazio di rivendicazione della crisi identitaria vissuta dai figli dei migranti che si esprime linguisticamente in mescolanze dell'italiano con dialetti e lingue straniere. Non a caso, il rapporto Istat del 2015 sull'uso della lingua italiana, dei dialetti e delle lingue straniere in Italia afferma l'aumento della presenza di inglese, francese e arabo, le tre lingue utilizzate da Ghali.⁴ Basandosi su una ricerca sul rap del Quebec, da lei menzionata nella sua tesi sul code-switching nel rap italiano contemporaneo,⁵ Lisa Van Oosten distingue le tre funzioni principali del multilinguismo nelle canzoni:

- 1) la funzione poetica, in cui il rapper realizza le rime interne tramite l'uso del code-switching multilingue;
- 2) la funzione pragmatica, in cui il rapper lo usa in funzione di segnale discorsivo;
- 3) la funzione performativa, in cui il rapper usa il code-switching multilingue per «concretizzare» le identità multilingui tramite il passaggio da una lingua all'altra senza sforzo

Tenendo presenti tali funzioni, nel presente saggio intendiamo analizzare come i diversi linguaggi vengano utilizzati nelle canzoni di Ghali e come avvenga il passaggio da una lingua a un'altra (processo di code-switching). In un primo capitolo presenteremo la biografia di Ghali e il corpus dei testi selezionati. In quelli successivi saranno messi a confronto il linguaggio della modernità, i diversi dialetti e varietà regionali, le composizioni ibride portate dalla musica rap americana e le canzoni di Ghali.

I – Chi è Ghali?

Ghali nasce a Milano nel 1993 da genitori tunisini. La madre cresce il figlio da sola nel quartiere di Baggio mentre il padre è in carcere, secondo una biografia racchiusa nel successo musicale *Ninna Nanna*, in cui canta «sono uscito dalla melma, da una stalla a una stella, figlio di una bidella, con papà in una cella».⁶ Considerato rappresentante della seconda generazione di immigrati,⁷ Ghali si identifica con il quartiere di Baggio e con la città di Milano. Invero, i suoi

³ Zammarchi, Enrico & Clo, Clarissa, “*Stran(i)ero nella mia nazione*”: Hip-hop Southern Alie-Nation to Afro-Italian Nation-Hood, in *Contemporary Italian Diversity in critical and fictional narratives*, Farleigh Dickinson University Press, Vancouver, Madison, Teaneck, Wroxtton 2021, p. 25.

⁴ Grasso, Rachel Ann, op. cit., p. 77.

⁵ Cfr. Van Oosten, Lisa, *Code-switching nel rap italiano contemporaneo. La creazione di uno spazio condiviso tra rapper italiani e rapper italiani di seconda generazione*. Tesi di laurea BA, lingua e cultura italiana, humanities honours programme, Utrecht University 2021, p. 13. La ricerca è quella di Sarkar & Winer 2006, menzionata pp.182-186.

⁶ Saviano, op. cit.

⁷ Alovisi, Elia, Ghali: Per un rap inclusivo e contemporaneo, in «Rumore 305», giugno 2017 (09/09/22).

testi rimandano spesso a un legame territoriale (Baggio e Milano), elemento tipico del genere rap.⁸ Più specificamente, la sua musica si definisce come trap, un sottogenere dell'hip-hop/rap, nato ad Atlanta nei primi anni 2000.⁹ In Italia, il trap si sviluppa tra i rapper più giovani che sperimentano melodie attuali fatte di ritmi danzanti, spesso con l'aggiunta dell'autotune.¹⁰ Di lingua madre italiana, Ghali impara l'arabo in Tunisia da bambino durante un soggiorno di sei mesi. In un'intervista precisa che a casa sua madre pronunciava parolacce arabe quando era arrabbiata.¹¹ Al di là dell'italiano e dell'arabo, Ghali utilizza nei suoi brani una gamma linguistica abbondante, mescolando il francese, l'inglese e lo spagnolo, ma anche il milanese, il napoletano e tunisino. Nella sua canzone Cara Italia si definisce «un po' italiano, un po' tunisino» e introduce il suo slogan non ufficiale: T.V.B., abbreviazione di Ti Voglio Bene.

Ghali mostra una attenzione particolare alla moda, si veste di abiti colorati e vivaci, e indossa i dreadlocks con orgoglio.¹² Come nota Paola Zukar, il successo di un artista non è più contabilizzato in copie vendute, bensì in numero di contatti e post sui social media o di visualizzazioni di un videoclip su Youtube.¹³ Ghali usa intensamente diverse piattaforme online per diffondere i suoi messaggi con vividi clip musicali¹⁴ e punteggiava i suoi post Instagram con emoji arcobaleno. Le sue canzoni si rivolgono a un pubblico italiano giovane e socialmente consapevole.¹⁵ Un sondaggio dell'IFPI (Federazione Internazionale dell'Industria Fonografica) mostra che il 53% degli italiani tra i 16 e i 24 anni ascolta la musica hip-hop/rap, rendendolo il secondo genere più ascoltato dai giovani.¹⁶ Nondimeno, il successo di Ghali varca le frontiere e giunge fino in Medio Oriente, attraverso l'Europa e l'Africa del nord.¹⁷

Il cantante diventa attivo nella comunità musicale a partire dal 2011 quando, a soli 17 anni, va in tournée con Fedez, e si fa notare con la cofondazione del gruppo *Troupe d'Elite*.¹⁸ L'anno 2017 appare come il punto di svolta. Fonda la sua etichetta «Sto» e lancia due dischi che intitola

⁸ Zukar, Paola, Rap, una storia italiana, Baldini&Castoldi, Milano 2017, capitolo *Il paese è questo qui*.

⁹ Zammarchi, Enrico & Clo, Clarissa, op. cit., p. 33.

¹⁰ Zukar, Paola, op. cit., capitolo Fuori dalla trappola.

¹¹ Al Habash, Nur, Ghali: arriverci habibi ciao in «Rock it», 1 giugno 2017 (09/09/22).

¹² Allen, Rachel, Music for the migrant crisis. A fiercely anti-immigrant country falls for a Tunisian Italian rapper in «Atlantic Media», Boston, Inc. 2019, p. 13.

¹³ Zukar, Paola, op. cit., capitolo Web e rap.

¹⁴ Zammarchi, Enrico & Clo, Clarissa, ibid.

¹⁵ Leitch, Luke, Italian rap star Ghali is forcing a reckoning on racism, in «GQ Italia», 21 ottobre 2021 (09/09/22).

¹⁶ Van, Oosten, Lisa, op. cit., p. 10.

¹⁷ Zammarchi, Enrico & Clo, Clarissa, op. cit., p. 37.

¹⁸ Distefano, Antonio, *Il mio incontro con Ghali, "rapper di quartiere" tra Baggio e la Tunisia* in «Corriere della sera», Blog La città Nuova, 29 Giugno 2015 (09/09/22).

Album e Lunga vita a Sto. Album già propone un'esperienza ibrida poiché mescola le lingue araba e italiana, e le culture islamica e occidentale.¹⁹ Rachel Ann Grasso, nella sua tesi sulla musica rap e trap italiana, spiega che i testi rap utilizzano un registro informale che «include l'italiano gergale e volgare, la lingua dei giovani e la lingua diffusa dai mass media».²⁰ In realtà, in linea con i codici del rap, il cantante non dimentica di fare riferimento anche alle parole dei gamers, cita cartoni animati e serie TV, menziona l'uso di droga e il sesso.²¹ La copertina di Album è stata realizzata dallo street artist di fama internazionale Ozmo. Il disco è dedicato alla madre dell'autore, come molte altre canzoni, copertine e singoli a seguire.²² Mentre in Album propone vicende personali e introspettive, Ghali si dimostra più attivista nelle composizioni successive, raccontando l'esperienza di nativo italiano in periferia e di figlio di prima generazione di immigrati.²³

I due dischi Album e Lunga vita a Sto includono le canzoni Ninna Nanna, Habibi e Happy Days.²⁴ Cara Italia esce come singolo nel 2018; nel 2020 Ghali lancia la canzone Jennifer in collaborazione con il rapper francofono algerino Soolking. Questi cinque brani fanno parte del corpus analizzato in seguito.

II – Linguaggio della modernità

Il lessico della musica trap comprende un linguaggio giovanile inclusivo di tre tipi di anglicismi: riferimenti al mondo dei videogiochi (loser, hacker, nerd), espressioni in uso nella rete (views, lol, selfie), termini relativi all'arte in generale – in particolare ai settori della musica (flow, hit, beat) e della moda (Gucci, Lamborghini, Givenchy) –, e al mondo dell'industria musicale (money, fresh).²⁵ Le abbreviazioni sono ricorrenti nei testi rap, come per esempio quelle tipiche delle chat (mi disp, non ti risp, T.V.B.), e ricorrenti sono anche il troncamento o l'elisione di parole plurisillabe (raga, tele, fra) nonché le deformazioni ortografiche (trankilo).²⁶

Per esempio, nella canzone Happy Days, l'italiano predomina ma il testo è costellato di parole relative alla cultura giovanile, riconoscibile anche nella scelta del titolo in inglese, allusivo a un noto sitcom televisivo che l'artista guardava da ragazzo. Il brano è in effetti un'ode alla sua adolescenza e alla vita quotidiana di giovane.

¹⁹ Zammarchi, Enrico & Clo, Clarissa, op. cit., p. 34.

²⁰ Grasso, Rachel Ann, op. cit., p. 61.

²¹ Saviano, op. cit.

²² Zammarchi, Enrico & Clo, Clarissa, op. cit., p. 33.

²³ Leitch, Luke, op. cit.

²⁴ Grasso, Rachel Ann, op. cit., p. 14.

²⁵ Grasso, Rachel Ann, op. cit., pp. 60-61.

²⁶ Ferrari, Jacopo, *La lingua dei rapper figli dell'immigrazione in Italia*, in «Lingue e culture dei media», Università degli studi di Milano 2018, p. 166.

Osserviamo innanzitutto il campo lessicale dei social media e delle nuove tecnologie²⁷:

Mi disp', non ti risp', stai sul display

Prima di lasciare un commento, pensa

Non spreco parole, non parlo con Siri

La mia chat di Whatsapp sembra quella di Instagram

Shakera! (gioco di parole tra il senso di scuotere e di vibrare).²⁸

Osserviamo poi un ricco campo lessicale incentrato sulle droghe, tipico del genere rap e relativo alla cultura giovanile:

I miei fratelli fumano come se fosse sport

A te non ti vediamo perché c'è troppo smog

Io ti conosco, tu fumi cannella.²⁹

Fumo, entro, cambio faccia,³⁰

Mi piace fumare con lei della flora.³¹

Fumo alberi, occhi giapponese.³²

Inoltre, sono notevoli i riferimenti alla lingua e alla cultura nord-americana (alcuni da noi spiegati fra parentesi), per esempio ai personaggi cult del cinema o delle serie TV americane:

Non morirò sul set come Brandon Lee

Scappo dai sorrisi gialli come Kill Bill

Il flow ti ha travolta, baby, come John.³³

Crash Bandicoot raccoglie le mele (personaggio di un gioco per PlayStation),³⁴

Treman le ginocchia quando passa Robocop.³⁵

Rambo, Django

Fanculo le armi, viva spade laser (riferimento a Star Wars)

Sto sbuffando Casper

²⁷ Nella presente citazione, come in seguito, le sottolineature sono sempre nostre.

²⁸ Ghali, Cara Italia, S.T.O Records, 2018. In quest'ultima frase Ghali richiama anche alla pubblicità della compagnia di telecomunicazioni Ghali x Shake Remix in cui è utilizzato un brano della canzone.

²⁹ Ghali, Happy days in «Album», S.T.O Records, 2017c.

³⁰ Ghali, Cara Italia, S.T.O Records, 2018.

³¹ Ghali, Habibi in «Album», S.T.O Records, 2017b.

³² Ghali, Ninna nanna in «Album», S.T.O Records, 2017a.

³³ Ghali, op. cit., 2017c.

³⁴ Ghali, op. cit., 2018.

³⁵ Ghali, Jennifer Feat. Soolking. S.T.O Records, 2020a.

Spero non passino i Ghostbuster
Quanto mi manca il Blockbuster,³⁶

come pure al campo lessicale della cultura musicale:

Timberlake o Bieber, l'importante è che sia Justin,³⁷

Rollin', rollin', rollin', rolling Sto (Ghali spiega in una intervista che fa un gioco di parole tra il gruppo musicale The Rolling Stones e la sua etichetta «Sto»)³⁸

Oh mio Dio, Michael, sono troppo Jackson (confronto tra Michael Jordan e Michael Jackson),³⁹

E la via di Carlito (oh) (riferimento al film "Carlito's way", di cui si ispira anche il rapper Marracash per nominare il suo album)

E un occhio nero che diventa blu (citazione di Zucchero dall'hit Bambino io, bambino tu)

Ma ma se, ma ma ma ku sa (citazione di Michael Jackson dall'hit Wanna be starting something),⁴⁰

Zingaro, Djobi, Djoba (canzone dei Gipsy Kings, gruppo formato da zingari spagnoli).⁴¹

Parole ed espressioni in inglese, oggi di uso quotidiano in italiano, sono presenti nelle cinque canzoni del corpus:

- Trump, freestyle, suspense, sequel, cachet,⁴²
- Jeans, Just Eat, McDrive, bye, gang, sport, flow, hit, fake, feedback,⁴³
- Igloo, Brexit, basket, flow, disco, UFO, zombie,⁴⁴
- Hostess, Baby, baby-sitter,⁴⁵

Si noti inoltre la frase: «Sei pronto a prenderle? Scegli: classico o alternativo»⁴⁶: qui il cantante, riferendosi allo slogan del videogioco FIFA, si dice pronto a battere il suo interlocutore e lo incita a scegliere tra due tipologie di comandi. Ghali frequentemente pubblica delle storie Instagram in cui gioca, o sfida i fan a giocare con lui.⁴⁷

³⁶ Ghali, op. cit., 2017a.

³⁷ Ghali, op. cit., 2017c.

³⁸ Rolling Stone, *Ascolta "NINNA NANNA", il nuovo singolare di Ghali*, 14 ottobre 2016 (09/09/22).

³⁹ Ghali, op. cit., 2017a.

⁴⁰ Ghali, op. cit., 2017b.

⁴¹ Ghali, op. cit., 2020a.

⁴² Ghali, op. cit., 2018.

⁴³ Ghali, op. cit., 2017c.

⁴⁴ Ghali, op. cit., 2017a.

⁴⁵ Ghali, op. cit., 2017b.

⁴⁶ Ghali, op. cit., 2017c.

⁴⁷ Genius, op. cit., 2009.

I testi di Ghali ammiccano quindi alla cultura hip-hop/rap americana sia grazie a un vocabolario denso di anglicismi sia grazie a un linguaggio della modernità, entrambi ormai integrati nella tradizione anche di altri rapper italiani.⁴⁸ Singolari invece sono i termini relativi alla sua infanzia, che generano una nostalgia della cultura degli anni '90: Ghali incentra i testi sulla contemporaneità, rimandando al contempo ai codici del rap e al suo percorso personale.

III – Dialetti, slang e varietà regionali

Benché faccia evidente appello al linguaggio della modernità, nello stesso tempo e allo stesso modo, grazie ad alcuni segnali discorsivi, Ghali rivendica le sue radici: tanto quelle milanesi, attraverso l'uso di varietà regionali, quanto quelle tunisine, attraverso l'uso dell'arabo. Chiara Giubilaro e Valeria Pecorelli, nel loro articolo *El nost Milan: il rap dei 'nuovi italiani', tra riappropriazioni urbane e rivendicazioni identitarie*, affermano che Milano «rappresenta una scala cruciale per chi è o si sente escluso dallo spazio nazionale e dai diritti di cittadinanza, una di dimensione a partire dalla quale poter rivendicare quel senso di appartenenza territoriale e negato ad altre scale».⁴⁹ Lo spazio locale, insomma, si porrebbe come alternativa a una appartenenza nazionale negata. In questo senso, il brano *Cara Italia*, in cui racconta «la storia di tantissimi ragazzi nati o cresciuti in Italia, o che sono appena arrivati in questo paese»,⁵⁰ è una dichiarazione d'amore di Ghali al suo paese, accompagnata tuttavia da una presa di posizione politica forte contro il razzismo e la xenofobia. Il ritornello di *Cara Italia* è significativo dell'importanza della questione identitaria:

Oh eh oh, quando mi dicono “Va’ a casa”
Oh eh oh, rispondo “sono già qua”
Oh eh oh, io T.V.B. cara Italia
Oh eh oh, sei la mia dolce metà.⁵¹

Non stupisce che l'affermazione identitaria sia diventata un segno distintivo di Ghali, il quale si lamenta di essere valorizzato più per come affronta questa problematica nei suoi testi che per le proprie qualità artistiche; afferma in un'intervista del 2021: «ogni commento su Youtube non riguardava le mie creazioni artistiche ma la mia identità».⁵² Il brano, ricordiamo, originalmente

⁴⁸ Ferrari, Jacopo, op. cit., p. 163.

⁴⁹ Grasso, Rachel Ann, op. cit., p. 70.

⁵⁰ Distefano, Antonio, op. cit.

⁵¹ Ghali, op. cit., 2018.

⁵² Leitch, Luke, op. cit.

scritto come jingle per la pubblicità di una notissima compagnia di telecomunicazioni, viene diffuso su tutti canali televisivi nazionali italiani e raggiunge 4 milioni di visualizzazioni in appena 24 ore.⁵³ Lo stesso Ghali aveva fornito il testo in anteprima ai suoi fan con un post su Instagram in cui figurava anche una sua foto con la testa coperta da due mani, una bianca e una nera, esplicita aspirazione a vivere in un'Italia accogliente e rispettosa.⁵⁴

Tornando ai linguaggi gergali e locali, va sottolineato come il lessico della modernità, già visto, si intersechi ad essi. Per esempio, in un'intervista del 2017, il cantante spiega che l'etichetta «Sto», con cui termina la canzone, ha origine nello slang milanese, oggi in uso anche altrove, e può spiegarsi così: «quando una persona ti chiede come stai? E tu dici semplicemente “sto”, vuol dire tantissimo».⁵⁵ In altre canzoni, Ghali usa il verbo «pucciare», sia come sinonimo di immergere o intingere « Puccio le dita dove non devo e mi brucio»⁵⁶, sia in senso figurato con allusione all'atto sessuale: «tu sei un calamaro fra', non pucci lei».⁵⁷

Altre varietà del parlato, di origini svariate, sono presenti nelle canzoni:

«Spacchi solo quando te ne sbatti il →»⁵⁸: la parola «spaccare» significa avere successo o essere bravo.⁵⁹

«Ti mando a casa, poi, diventi triste, oh»:⁶⁰ «Mandare a casa» è una espressione qui usata nel senso di battere qualcuno, umiliarlo.⁶¹

«Più sugo, più sugo, più sugo, eh»:⁶² l'espressione di provenienza anglosassone too much sauce, molto popolare nel panorama hip hop, si usa per descrivere qualcosa di bello o «figo».⁶³

«Mandala, mandala, manda Mandela»:⁶⁴ gioco di parole tra «mandala», espressione utilizzata tra i consumatori di «erba» per condividere la sigaretta, e il nome del premio Nobel per la pace Nelson Mandela.⁶⁵

⁵³ Ferrari, Jacopo, op. cit., p. 155.

⁵⁴ Zammarchi, Enrico & Clo, Clarissa, op. cit., p. 34. Si noti che la foto diventerà la copertina del disco.

⁵⁵ Al Habash, Nur, op. cit.

⁵⁶ Ghali, Pizza Kebab in «Album», S.T.O Records, 2017.

⁵⁷ Si veda sul punto Ferrari, Jacopo, op. cit., p. 165. Le citazioni sono tratte da Ghali, Gucci Mane, in «:»), Andy the Hitmaker, 2015.

⁵⁸ Ghali, ibid.

⁵⁹ Ferrari, Jacopo, ibid.

⁶⁰ Ghali, op. cit., 2017c.

⁶¹ Genius, op. cit., 2009.

⁶² Ghali, op. cit., 2017a.

⁶³ Ferrari, Jacopo, ibid.

⁶⁴ Ghali, op. cit., 2017a.

⁶⁵ Genius, op. cit., 2019.

«Anche gli UFO, fra, cercano il grano, coi cerchi nel grano, spaventapasseri»:⁶⁶ in questi due casi, Ghali gioca sul doppio senso che assume la parola «grano», che può significare il denaro.⁶⁷

Notiamo anche l'uso di «fra», abbreviazione di fratello, derivato di bro (brother) in inglese e basato su kho (khola) in arabo⁶⁸. Il cantante adotta anche espressioni come «i miei fratelli» o solamente «i miei», oppure, in Happy Days, la parola «gang». Secondo Jacopo Ferrari, queste espressioni «non indicano una parentela vera e propria, quanto piuttosto una stessa appartenenza, stessi intenti, una sorta di consanguineità di strada».⁶⁹

Afferma Grasso che il dialetto narra «le esperienze quotidiane di gruppi molto spesso ai margini della società»⁷⁰ e segna una contrapposizione verso le lingue standard imposte della nazione.⁷¹ Nel caso di Ghali, le culture marginali emergono piuttosto con espressioni provenienti dal tunisino, e spesso mescolate, come nel brano Habibi, che racconta la storia di un amore non condiviso e va letto come una prosecuzione di Cara Italia (il nome arabo Habibi significa «amore mio»)⁷². Si veda ad esempio la frase «Scusa bras la3zouza»,⁷³ traducibile letteralmente «scusa per la testa della vecchietta», nel senso di «perdonami, fallo per tua madre». Notiamo poi la frase «Sto sopra i tetti: 9attous»:⁷⁴ la parola in dialetto tunisino significa «gatto», metafora per indicare chi, come i gatti che stanno sui tetti, sta in alto, al di sopra degli altri, ed è degno di rispetto. Le due espressioni sono nate tra i primi immigrati tunisini in Italia, in un linguaggio definito da Cristalli una «sorta di slang arabo-italiano».⁷⁵

Osserviamo anche la seguente frase: «Prima di pisciare controvento, sterza»:⁷⁶ si tratta di una metafora, che si ritrova in vari proverbi, tra cui il napoletano «non sputare in cielo che in faccia ti torna». La frase viene dopo la rima «Prima di lasciare un commento, pensa», ed è interpretabile come un avvertimento a riflettere due volte prima di fare qualcosa di cattivo o controproducente.⁷⁷

⁶⁶ Ghali, op. cit., 2017a.

⁶⁷ Genius, ibid.

⁶⁸ Ferrari, Jacopo, op. cit., p. 161.

⁶⁹ Ferrari, Jacopo, ibid.

⁷⁰ Grasso, Rachel Ann, op. cit., p. 61.

⁷¹ Zammarchi, Enrico & Clo, Clarissa, op. cit., p. 25.

⁷² Genius, ibid.

⁷³ Ghali, op. cit., 2017b.

⁷⁴ Ghali, op. cit., 2017a.

⁷⁵ Cristalli, Beatrice, 50 sfumature di lingue e dialetto: di cosa parliamo quando parliamo di trap, in «Treccani», 20 aprile 2020 (09/09/22).

⁷⁶ Ghali, op. cit., 2018.

⁷⁷ Genius, ibid.

Insomma, il canto multilingue di Ghali e i segni discorsivi relativi a varietà regionali o dialettali o locali sono rappresentativi di una forma di resistenza propria alla musica rap come pure di un riposizionamento verso la lingua e la cultura dominanti.⁷⁸ I registri locali vengono usati come prova della doppia appartenenza del cantante. Tuttavia, si è detto, Ghali usa anche altre lingue per alimentare la sua produzione artistica, sperimentando forme mescolate.

IV – Composizione ibride

Ghali non rinuncia a esprimere le proprie origini attraverso il richiamo performativo a varie lingue, tra cui l'arabo, che è la lingua, tra quelle delle comunità immigrate in Italia, più frequente nei testi dei rapper di seconda generazione⁷⁹. I testi di Ghali fungono da piattaforma per trasmettere un messaggio sui rapporti con l'Islam e i paesi arabi, una realtà non sempre rappresentata correttamente dai media.⁸⁰ La sua musica, che rimane «sottile, ludica, vivace e sfumata»,⁸¹ raggiunge le coscienze di migliaia di giovani italiani, compresi quelli delle cosiddette nuove generazioni. Osserviamo che la lingua straniera non rappresenta un ostacolo per gli ascoltatori, e questo è motivo di orgoglio per il cantante, che nota: «i fan cantano in arabo [...] Dimentico i testi ma questi li sanno a memoria».⁸²

La canzone *Ninna Nanna*, riferimento alla sua infanzia e ai sogni di successo diventati realtà, ha un titolo in italiano, ma le prime parole sono enunciate in arabo: «Nuba, Nuba, Nuba, vedo jnoun».⁸³ Spiega Ghali in una intervista: «i Nuba sono una popolazione del Sudan e gli Jnoun sono degli spiriti, dei fantasmi».⁸⁴ In arabo, il concetto di jnoun significa demoni.⁸⁵ Nello stesso pezzo canta: «Non è per soldi, giuro, wallah», traduzione in arabo di giuro su dio,⁸⁶ dove il «giuro» italiano si duplica nella parola araba. La ripetizione (giuro/wallah) è intesa a «rafforzare e rendere sacro l'atto del giuramento».⁸⁷ Notiamo infine: «Mamma weldek rajel»,⁸⁸ espressione araba che si può tradurre come «mamma, tuo figlio è un uomo». I campi lessicali di questo

⁷⁸ Grasso, Rachel Ann, op. cit., p.70.

⁷⁹ Ferrari, Jacopo, op. cit., p. 157.

⁸⁰ Zammarchi, Enrico & Clo, Clarissa, op. cit., p. 35.

⁸¹ Saviano, Roberto, op. cit.

⁸² Ferrari, Jacopo, op. cit., p. 164.

⁸³ Ghali, op. cit., 2017a.

⁸⁴ Millefoglie, Valerio, *Ghali: amo le palme perché crescono dal nulla* in «La Repubblica», 18 Maggio 2017 (09/09/22).

⁸⁵ Genius, op. cit., 2019.

⁸⁶ Ghali, ibid.

⁸⁷ Ferrari, Jacopo, op. cit., p. 161.

⁸⁸ Ghali, ibid.

brano riuniscono sia riferimenti a serie TV, film e cartoni animati degli anni '90, sia allusioni al successo recente di Ghali, con accenni al denaro e alla sua popolarità.

Anche il francese si diffonde sulla scena musicale italiana grazie ai rapper di origine nordafricana.⁸⁹ Ghali ha collaborato con il rapper L'acryme, nel 2017, per elaborare la traccia di Tristi. Tre anni dopo, la canzone Jennifer è stata eseguita con Soolking, un rapper algerino che canta in francese, arabo, spagnolo, e mescola delle parole inglesi, italiane e tedesche. La collaborazione con Soolking è particolarmente importante per Ghali. La prima strofa di Jennifer, qui proposta con la nostra traduzione a seguire, è riservata al cantante francese:

Tous mes s'habs, c'est des mafios / Tutti i miei prigionieri, sono dei mafiosi
3iniya, fais-moi confiance / Cara mia, fidati di me
3iniya, tu n'es plus une fillette / Cara mia, non sei più una bambina
Mon bébé, ich liebe dich, wallah / Bimba mia, ti amo, lo giuro
Ensemble, on va faire beaucoup de moula / Insieme faremo molto denaro
Mon bébé, ich liebe dich, wallah / Bimba mia, ti amo, lo giuro
Ensemble, on va faire beaucoup de loux-ja⁹⁰ / Insieme faremo molti gelosi

Francese e arabo si combinano in quasi tutte le frasi, con «s'habs» (prigionieri), «3iniya» (cara mia) e «wallah» (giuro su dio). Soolking mescola slang dei rapper francesi – «ensemble on va faire beaucoup de moula» (denaro) –, e verlan, una forma di linguaggio gergale francese nato nelle banlieues di Parigi e ottenuto grazie all'inversione delle sillabe: «ensemble, on va faire beaucoup de loux-ja» (ja-loux: gelosi). Inoltre, una singola frase comporta francese, tedesco e arabo: «mon bébé», «ich liebe dich» e «wallah». Notiamo infine il successo della rima in -a (moula, wallah, loux-ja) resa possibile dall'uso combinato dei tre livelli linguistici.

Nel pre-ritornello, che i due artisti cantano in sintonia, troviamo il processo dell'auto-traduzione:

Piccola, sei la mia piccola
C'est ma petite
Piccola, sei la mia piccola
C'est ma petite⁹¹

⁸⁹ Ferrari, Jacopo, op. cit., p. 164.

⁹⁰ Ghali, op. cit., 2020a.

⁹¹ Ghali, ibid.

Oltre al francese e all'arabo, gli artisti aggiungono nel ritornello anche l'inglese e lo spagnolo:

Oh, nari, nari nari, ne, Wa3lach? / Oh, mamma mia, mamma mia, perché?
Jenni-Jenni-Jenni-Jennifer, I love you
Oh, nari, nari nari, ne, Baby
So many, many, jealousies, hey, coño⁹²

Diverse parole sono ripetute in altre strofe della canzone (loux-ja/jaloux, Ich liebe dich/I love you). Interviene poi il campo lessicale di appellativi affettuosi (3iniya/mon bébé/mia piccola/ma petite/baby). Ritroviamo il modo di dire arabo Nari Nari, già visto in Habibi (Ah, Wily Wily, ah, Nari Nari),⁹³ traducibile con l'italiano «mamma mai!», oppure «oddio!».⁹⁴ Alla fine, la parte cantata da Ghali incrocia italiano, arabo e una frase in spagnolo: «Zingaro, 'Djobi, Djoba', ma non hablo español». ⁹⁵ Come osserva Ferrari, lo spagnolo si è inserito nel rap italiano a partire dagli anni Novanta come simbolo della rivoluzione nei «contesti sudamericani cari ai primi centri di produzione e diffusione del rap in Italia». ⁹⁶

Ghali non esita ad usare delle parole straniere per favorire la rima, come si è visto, o generare allitterazioni; grazie a queste strategie e grazie all'uso di reiterazioni celebra la commistione linguistica e gli incroci culturali. Eccone alcuni esempi:

Non guardarmi così, I'm a rich bitch
Ti interrompo la festa come un cazzo di blitz,⁹⁷

Meglio di niente, mas que nada
Vabbé, tu aspetta sotto casa,⁹⁸

Scusa bras la3zouza
Ma ma se, ma ma ma ku sa
Quando torno tardi tu sei la mia scusa,⁹⁹

Nuba, nuba, nuba, vedo jnoun
E la mia bolla che diventa igloo

⁹² Ghali, op. cit., 2020a.

⁹³ Ghali, op. cit., 2017b.

⁹⁴ Ferrari, Jacopo, op. cit., p. 164.

⁹⁵ Ghali, op. cit., 2020a.

⁹⁶ Ferrari, Jacopo, op. cit., p. 161.

⁹⁷ Ghali, op. cit., 2017c.

⁹⁸ Ghali, op. cit., 2018.

⁹⁹ Ghali, op. cit., 2017b.

E un occhio nero che diventa blu
E il dito medio che rimane su,¹⁰⁰

Bonita (Hbibba, yeah), on y va (oh la la)
Fel 7oma, fumiano shisha.¹⁰¹

Insomma, sei lingue (italiano, inglese, arabo, spagnolo, portoghese e tedesco) coesistono e si completano per formare un testo ibrido lirico e armonioso, in un'estetica che combina immagini e rime (jnoun, Igloo, blu, su).¹⁰² Diventa chiaro che Ghali intende creare una sua poetica, giocando con le parole e sfruttandone le possibilità sonore.¹⁰³ Ghali va così al di là della sua doppia identità, e propone dei testi che non sembrano più collegati a una sua doppia origine, ma che esprimono piuttosto una sorta di cosmopolitismo linguistico. Ghali offre un pannello di lingue e richiami culturali diversi che rivendicano il contatto simbolico che l'Italia ha sempre mantenuto con i paesi mediterranei.

Conclusione

La poetica di Ghali ridefinisce le strutture tradizionali che appartengono alla lingua e alla cultura italiane mediante l'uso di un linguaggio composito, in cui si intrecciano locale e globale, esperienza personale e cultura generazionale. Operando sulla scena internazionale, si appropria anche di un lessico relativo alla modernità, collegato alla cultura nord-americana, e tipico della musica rap. I suoi testi parlano di una realtà unica, che ricongiunge oriente e occidente, nel tentativo di diffondere sia un messaggio di pace verso l'Islam e la cultura araba, sia una nuova identità italiana e giovanile in cui siano privilegiati i contatti tra culture. Ghali sfrutta strumenti linguistici, come l'auto-traduzione, la ripetizione e le allitterazioni, per formare combinazioni ibride che creano un campo linguistico molteplice; spiritosamente, Roberto Saviano commenta: «SuperGHAL I fragilistichespiralidoso ripeto nella mia mente e sorrido».¹⁰⁴

Ghali non si focalizza sulla rivendicazione identitaria, preferendo acclamare la transculturalità e praticandola mediante l'uso dei dialetti e delle lingue straniere. Riprendendo, in conclusione, le tre funzioni principali dell'uso multilingue nelle canzoni rap, osserviamo:

¹⁰⁰ Ghali, op. cit., 2017a.

¹⁰¹ Ghali, op. cit., 2020a.

¹⁰² Zukar, Paola, op. cit., capitolo Rispettare in contenuti e la forma.

¹⁰³ Ferrari, Jacopo, op. cit., p. 160.

¹⁰⁴ Saviano, Roberto, op. cit.

- 1) la funzione poetica: Ghali mescola parole straniere con parole italiane al fine di creare allitterazioni e rime, nel senso di un'estetica dei suoni;
- 2) la funzione pragmatica: dialetti, varietà regionali e gerghi sono rappresentativi di una popolazione di periferia e mettono in scena minoranze o popolazioni marginali;
- 3) la funzione performativa: l'uso delle lingue straniere e i richiami culturali internazionali rivelano una identità performata da una molteplicità linguistica e culturale.

La notorietà di Ghali permette di introdurre all'arabo i giovani di lingua madre italiana. Come suggerisce Ferrari, «non sono solo gli arabofoni a imparare l'italiano, ma pure gli italiani ad apprendere qualche parola o espressione araba».¹⁰⁵ L'impatto della sua musica va al di là dell'attivismo, come notiamo visitando il sito Genius.com, che raccoglie e commenta i testi rap e mette a disposizione traduzioni e interpretazioni. La pagina che contiene le parole di *Ninna Nanna* è stata visualizzata più di 410 mila volte e 77 utenti hanno commentato il testo. Questi numeri dimostrano la curiosità e l'impegno degli ascoltatori. Di fatto, come Zukar annota, «il web non è soltanto contenitore, ma un generatore di comunità».¹⁰⁶ La notorietà di Ghali e delle sue canzoni, conosciute da milioni di persone, potrebbe quindi incitare i giovani a introdurre parole o espressioni straniere nel loro italiano, o magari incoraggiarli a imparare altre lingue. Partendo da un punto di vista periferico – quello del suo quartiere popolare milanese –, Ghali raggiunge una popolazione mondiale di appassionati, attenti all'esito di nuove composizioni. Inoltre, in un'Italia dove l'ambito rap è ancora in via di sviluppo, Ghali presenta testi di notevole qualità, in cui riesca ad adattare il linguaggio al discorso musicale.

Bibliografia

A dorno, Mary, *Il funny side di Ghali e le altre curiosità sull'ospite di Sanremo 2020 che sembra serio e timido*, in «Cosmopolitan», 07 febbraio 2020.

<https://www.cosmopolitan.com/it/star/a30748659/ghali-curiosita-sanremo-2020/>

Al Habash, Nur, Ghali: arrivederci habibi ciao in «Rock it», 1 giugno 2017.

<https://www.rockit.it/storie-copertina/ghali-intervista-album/>

Allen, Rachel, *Music for the migrant crisis. A fiercely anti-immigrant country falls for a Tunisian Italian rapper* in «Atlantic Media», Boston, Inc. 2019, vol.323, n°3, p.13.

Alovisi, Elia, Ghali: Per un rap inclusivo e contemporaneo in «Rumore 305», giugno 2017.

<https://rumoremag.com/2017/05/25/rumore-305-giugno-2017/>

¹⁰⁵ Ferrari, Jacopo, op. cit., p.165.

¹⁰⁶ Zukar, Paola, op. cit., capitolo Web e rap.

Grasso, Rachel Ann, *Cara Italia: l'espressione dell'identità multiculturale nella musica rap e trap italiana*, Thesis at the faculty of the Graduate School of Arts and Sciences of Georgetown University, Washington, D.C. 2020, 153 pagine.

Cristalli, Beatrice, 50 sfumature di lingue e dialetto: di cosa parliamo quando parliamo di trap in «Treccani», 20 aprile 2020.

https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/percorsi/percorsi_258.html

Distefano, Antonio, Il mio incontro con Ghali, “rapper di quartiere” tra Baggio e la Tunisia in «Corriere della sera», Blog La città Nuova, 29 Giugno 2015.

<https://lacittanuova.milano.corriere.it/2015/06/29/il-mio-incontro-con-ghali-il-rapper-di-quartiere-che-arriva-in-tunisia/>

Ferrari, Jacopo, *La lingua dei rapper figli dell'immigrazione in Italia* in «lingue e culture dei media», Università degli studi di Milano 2018, dipartimento di studi letterari, filologici e linguistici, vol. 2, n°1, pp. 155-172.

Genius, Song lyrics & knowledge, 2009.

<https://genius.com/>

Ghali, Gucci Mane Feat. Pakistan e Sfera Ebbasta, traccia 6 del EP «:»), Andry the Hitmaker, 2015.

Ghali, Album, Sto Records, 2017.

Ghali, Ninna nanna in «Album», S.T.O Records, 2017a.

Ghali, Habibi in «Album», S.T.O Records, 2017b.

Ghali, Happy days in «Album», S.T.O Records, 2017c.

Ghali, Lunga vita a Sto, S.T.O Records, 2017d.

Ghali, Cara Italia, S.T.O Records, 2018.

Ghali, DNA, S.T.O Records, 2020.

Ghali, Jennifer Feat. Soolking, S.T.O Records, 2020a.

Henriette, Margaret, *La nuova musica italiana: una chiave per tradurre l'interlinguismo? Il caso di Ghali* in «Afridite traduzioni», 31 luglio 2018.

<http://www.afroditetraduzioni.it/2018/07/31/musica-tradurre-interlinguismo-ghali/>

Leitch, Luke, Italian rap star Ghali is forcing a reckoning on racism in «GQ Italia», 21 ottobre 2021.

<https://www.gq.com/story/ghali-is-forcing-a-reckoning-on-racism>

Ludi, Georges & Py, Bernard, *Etre bilingue*, P.Lang, Bern 2013, 223 pagine.

Millefoglie, Valerio, *Ghali: amo le palme perché crescono dal nulla* in «La Repubblica», 18 maggio 2017.

https://www.repubblica.it/venerdi/interviste/2017/05/18/news/ghali_il_rapper_tunisino_e_il_suo_nuovo_album-165742157/

Rolling Stone, *Ascolta “NINNA NANNA”, il nuovo singolone di Ghali*, in «Rolling Stone», 14 ottobre 2016.

<https://www.rollingstone.it/musica/news-musica/ascolta-ninna-nanna-il-nuovo-singolone-di-ghali/333816/>

Romaine, Suzanne, *Bilingualism*, Wiley-Blackwell, Oxford 1995, 2nd Edition, 402 pagine.

Saviano, Roberto, *Ghali, il ragazzo della via rap che canta l'Islam e i migranti* in «La Repubblica», 04 giugno 2017.

https://www.repubblica.it/spettacoli/musica/2017/06/04/news/ghali_il_ragazzo_della_via_rap_che_canta_l_islam_l_isis_e_i_migranti-167196276/

Van Oosten, Lisa, *Code-switching nel rap italiano contemporaneo. La creazione di uno spazio condiviso tra rapper italiani e rapper italiani di seconda generazione*, Tesi di laurea BA, lingua e cultura italiana, humanities honours programme, Utrecht University 2021, 45 pagine.

Zammarchi, Enrico & Clo, Clarissa, “*Stan(i)ero nella mia nazione*”: Hip-hop Southern Alie-Nation to Afro-Italian Nation-Hood, pp.23-42, in *Contemporary Italian Diversity in critical and fictional narratives*, edited by

Marie Orton, Graziella Parati and Ron Kubati, Fairleigh Dickinson University Press, Vancouver, Madison, Teaneck, Wroxtton 2021.

Zukar, Paola, Rap, una storia italiana, Baldini&Castoldi, Milano 2017, 288 pagine.